

Dichiarazione di intenti per la messa in rete di tutte le iniziative atte a moltiplicare il recupero di beni riutilizzabili, ridurre i rifiuti, nella prospettiva di un "centro del riuso", nel territorio della Romagna Faentina.

L'occasione della *Fiera del Baratto e del Riuso*, che si svolge a Faenza ormai da diversi anni – per iniziativa della Caritas Diocesana Faenza- Modigliana e di Farsi Prossimo, con la collaborazione di altri soggetti (Legambiente, Gruppo "Per un lavoro degno", ecc.) - ha avviato da tempo una riflessione su diverse questioni che hanno implicazioni ambientali, sociali, solidali e anche sui modelli economici, produttivi e di consumo.

Di seguito, alcune di queste riflessioni:

Per Caritas e Farsi prossimo: " *Quest'iniziativa nasce dalla volontà di promuovere modelli più lontani dalle logiche economiciste e consumiste e più vicini a stili di vita sobri, sostenibili, attenti alle relazioni con il mondo e con l'altro.*

Alla base della Fiera del Baratto e del Riuso vi è l'idea che il valore dei beni scambiati sia quello d'uso e non quello di "mercato" e che al centro dei processi di scambio dei beni e dei servizi ci sia la relazione tra le persone.

Per Legambiente: " *E' una iniziativa che rimette in circolo beni che hanno ancora una vita utile, o che potrebbero essere "materia prima seconda", risparmiando materie prime ed energia, oltre che ridurre rifiuti che altrimenti finirebbero in discarica o all'incenerimento, riducendo quindi, l'impatto sull'ambiente".*

Per il Gruppo "Per un lavoro degno": " *Una grande opportunità per "inventare" nuovo lavoro socialmente utile, in particolare per persone svantaggiate, come stiamo tentando di fare con il progetto "La forza della fragilità", che interviene sul contrasto alle condizioni di svantaggio e per l'inserimento sociale e lavorativo di persone fragili".*

La stessa Regione Emilia-Romagna, in relazione alla Legge sull'Economia Circolare, nelle linee guida per i **Centri di Riuso**, indica queste finalità :

- ridurre la produzione di rifiuti da inviare a trattamento o smaltimento;
- favorire il riuso di materiali ed oggetti ancora riutilizzabili prolungandone il ciclo di vita;
- creare una struttura di sostegno per fasce sensibili della popolazione, rendendo disponibili beni usati ancora in condizioni di essere efficacemente utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originari;
- creare opportunità di lavoro per persone disoccupate, disabili o svantaggiate;
- favorire una sinergia tra i centri del riuso ed i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

A Faenza, e nei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina, **esistono da tempo diverse esperienze**, più o meno assimilabili ad un Centro di Riuso vero e proprio, ma che svolgono un importante lavoro di raccolta e rimessa in circolo di beni ancora riutilizzabili, che potrebbe avere un effetto moltiplicatore aumentando il coordinamento.

In questo quadro, **le sottoscritte Associazioni, con la collaborazione degli Amministratori dei Comuni dell'URF, si assumono l'impegno ad operare congiuntamente**, pur nel rispetto delle singole specificità, per la **messa in rete di tutte le iniziative atte ad aumentare la mole dei beni recuperati**, ridurre i rifiuti di vario tipo che oggi vanno a smaltimento, aumentare i benefici sociali e di solidarietà che le singole azioni oggi producono.

A questo fine si indicano i seguenti punti, sui quali si è già aperto un confronto con gli Amministratori, e che si chiede possano essere messi a punto e formalizzati:

1) **Istituire all'ingresso dell'isola ecologica** di Faenza, e progressivamente in altri Comuni dell'URF, **un'area di "preselezione" di beni ancora riutilizzabili**, prima che diventino rifiuto, con l'impegno delle associazioni interessate a ritirarli per rimetterli nel circuito del riuso.

In questo modo verrebbe di molto aumentata la potenzialità di recupero quantitativo e qualitativo di beni, ben oltre l'attuale iniziativa "Cambia il finale", tramite la quale il cittadino può donare a Onlus e Associazioni No Profit beni ingombranti riutilizzabili.

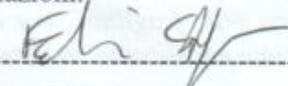
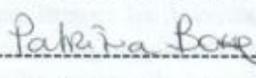
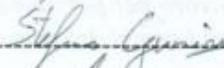
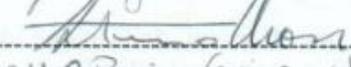
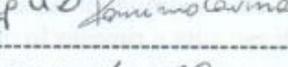
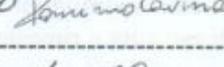
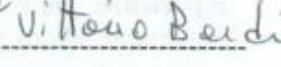
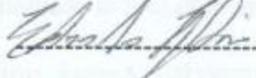
2) **Messa a disposizione delle Associazioni**, da parte dell'Amministrazione di Faenza **di un sito** che potrebbe diventare una delle sedi di deposito di questi materiali, nella prospettiva di poter insediare un piccolo laboratorio per la manutenzione di alcuni beni e successivamente un vero e proprio centro di riuso.

3) A questo fine è necessario, a cura delle associazioni, **predisporre il progetto di massima per poter partecipare al "Bando per la creazione ed aggiornamento di una graduatoria permanente delle domande di contributo per la realizzazione di centri comunali di riuso"** la cui scadenza è il 30 settembre prossimo. Dal suo canto, il Comune, si impegna ad effettuare l'iter di Validazione della procedura.

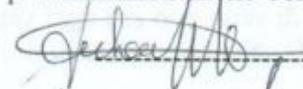
4) **Avvio di una campagna di informazione** verso tutti i cittadini e le realtà produttive e commerciali, sulla possibilità di donare beni riutilizzabili e contemporaneamente verso tutte le realtà dell'associazionismo e del volontariato per la rimessa in circolo di questi beni, alimentando il virtuoso circuito del riuso.

Faenza, 13 giugno 2019

P/ le Associazioni:

X OP. MATO GROSSO  _____
X URGABINATA  _____
X Comitato di Artici ZIA  _____
X COOP. SOC. RICICLAGGIO e SOL FAENZA  _____
X FARSI PROSSIMO  _____
X DRESS AGAIN  _____
X CONSULTA FAENTINA ASS. DELLA URF.  _____
X GRUPPO per un COVIBO    _____
X MANI TESE  _____

p/ l'Amministrazione Comunale di Faenza

 _____
